

Sistemi socialisti

Caratteri fondamentali

- Famiglia giuridica che si basa sul pensiero marxista-leninista.
- Propugnava il carattere transitorio dello stato e del diritto, funzionale alla completa realizzazione del comunismo.
- Dalla rivoluzione russa e fino al 1989, tuttavia, il diritto socialista era venuto strutturandosi come una terza famiglia giuridica, che si affiancava a quelle di *civil law* e *common law*. Gli ordinamenti che a essa si richiamavano avevano assunto i caratteri della **stabilità**.
- In un primo momento il diritto socialista coincideva con il diritto di un solo ordinamento: prima con la Russia uscita dalla rivoluzione d'ottobre, poi con l'URSS, fondata nel 1922 e dissolta nel 1991. L'Urss ha conosciuto molte costituzioni: 1918, 1924, 1936, 1977.
- In un secondo momento esso si è diffuso (meglio, è stato imposto) negli Stati che appartenevano alla sfera di influenza sovietica (sfera definita con gli accordi di Yalta del 1945), nonché grazie alla rivoluzione cinese.
- Dopo il 1989, inizia la crisi dei paesi basati sul marxismo-leninismo e si dà il loro rientro nella *civil law* (salvo forse la Russia che ha un diritto con caratteri suoi propri). Oggi rimangono pochi paesi che si richiamano ancora all'ideologia marxista-comunista: Cina, Corea del Nord, Vietnam, Cuba.

Stato e diritto: carattere transitorio

- Secondo la concezione marxista-leninista, diritto e stato sono un fenomeno legato a determinate circostanze storiche. Il **diritto** è espressione del potere politico della classe dominante, sorge insieme allo stato e di questo segue le vicende. Il mutare della forma statale comporta il mutare del diritto vigente.
- Superato lo stato capitalistico, viene instaurato a **titolo transitorio** lo stato socialista, in cui la classe dei lavoratori detiene il controllo sui mezzi di produzione ed esercita il potere con la **dittatura del proletariato: il potere è esercitato per eliminare la classe borghese sfruttatrice e ampliare la proprietà sociale sui mezzi di produzione.**
- Ciò, fino al definito tramonto dello stato e del diritto e l'avvento della società comunista. Si tratta di una correzione di Lenin alla tesi di Marx: l'irregolare sviluppo del capitalismo impedisce la affermazione del comunismo contestualmente in tutti i paesi. Per cui si conserva lo stato fino a quando non vengano debellate tutte le forme di stato di tipo capitalistico.
- **Rapporto tra diritto ed economia:** il diritto è una sovrastruttura. Si punta l'accento sulle concrete relazioni economiche. In tal senso, il diritto discende dallo stato in modo mediato, poiché la sua fonte va ricercata nei concreti rapporti economici, di produzione, di scambio. Il diritto non istituisce/costituisce l'assetto sociale ed economico, ma ne è la conseguenza immediata.

Ruolo del diritto

- Il diritto è funzionale alla realizzazione della società comunista e **mira alla propria eliminazione**, oltre che a quella dello stato.
- Nella fase di transizione alla società comunista, il diritto è indispensabile perché:
 - 1) **Regola il rapporto tra Stato ed organizzazione economica**: concentrazione nello stato della proprietà dei mezzi di produzione (proprietà collettiva), rifiuto della proprietà privata (non di quella individuale), dell'economia di mercato e della libera iniziativa economica.
 - 2) **regola l'organizzazione politica**, gli istituti della democrazia socialista, i diritti dell'individuo, della famiglia, delle comunità, i poteri statali. Il protagonista del successo rivoluzionario, il **partito unico**, assume unilateralmente e per delega il processo rivoluzionario. **Ciò comporta una quasi totale compenetrazione tra partito e stato e un accentramento del potere in una ristretta classe dirigente altamente gerarchizzata**;
 - 3) ha una funzione pedagogica: serve per inculcare nelle masse i principi socialisti.

La costituzione-bilancio

- **Ha una particolare concezione della costituzione: costituzione-bilancio.** Si tratta di un documento che riflette i successi conseguiti dal movimento, l'effettiva realtà storica e sociale ed economica di una precisa fase storica dello sviluppo verso la dittatura del proletariato.
- È affermata con chiarezza da Stalin nel 1936 (VIII congresso dei Soviet): la costituzione deve tener conto dei progressi verso il socialismo e della linea generale politica tracciata dal programma di sviluppo del socialismo. La costituzione non è un programma per il futuro (che è già tracciato), ma riguarda il presente (es. preambolo Cost. Vietnam 1980: vi è "l'esigenza che una costituzione istituzionalizzi la linea politica attuale del partito comunista vietnamita").
- Si rifiuta la concezione "borghese" dello stato di diritto: l'idea, cioè, sottesa alla concezione garantista in forza della quale i comportamenti degli organi politici deve essere conforme a norme e regole giuridiche prestabilite nella costituzione e nelle leggi.

Legalità rivoluzionaria e socialista

- Nelle fasi rivoluzionarie: le esigenze della rivoluzione sono in netto contrasto con l'idea della legalità dell'azione dei pubblici poteri. Si parla di **Legalità rivoluzionaria**: si ammettono larghe deroghe alle leggi rispetto ai fini rivoluzionari.
- Nelle fasi successive, viene elaborato il **principio della legalità socialista**: consolidamento delle istituzioni, sistema compiuto di fonti normative, esigenza di osservanza della costituzione e delle leggi da parte dei consociati.
- **Non cessa la subordinazione del diritto e dello stato alle esigenze della rivoluzione e poi del regime comunista.** La costituzione discende direttamente dai principi stabiliti nello statuto del partito unico, gli organi di tutela giurisdizionale sono formati da soggetti indicati dallo stesso partito, il popolo va educato al rispetto di tali principi, l'uso dei diritti e delle libertà non può pregiudicare i fini (socialisti) dell'ordinamento.

Principi di struttura

- Principio di **unità del potere politico**: la separazione dei poteri è rifiutata, perché meccanismo che garantisce la conservazione del potere della borghesia.
- **Costituzione: legge fondamentale dello stato. I suoi principi vengono svolti dalle leggi approvate dai soviet. Tutte le fonti sono assoggettate al ruolo del partito.**
- **Doppia dipendenza gerarchica**: ogni soviet è controllato orizzontalmente dai propri elettori e verticalmente dal soviet di livello superiore; ogni comitato o presidium dipende orizzontalmente da ciascun soviet che lo nomina verticalmente da il comitato che è di livelli superiore.
- **Centralismo democratico**: elettività di tutti gli organi del potere statale dal basso e subordinati al popolo; obbligatorietà delle decisioni degli organi superiori per quelli inferiori;
- **Centralità del partito unico**. Diretto riconoscimento costituzionale del ruolo di indirizzo dell'attività statale svolta dal partito comunista. Organizzazione parallela a quella dei soviet: il massimo dirigente del partito comunista ricopre anche la carica di presidente del presidium.